

ALFANO: SOLO UNA SIGLA PER I REPARTI IN STRADA

No al riconoscimento individuale per **polizia carabinieri e finanza**

GRAZIA LONGO
ROMA

Poliziotti, carabinieri e finanziari non riconoscibili individualmente, ma solo per il gruppo operativo di appartenenza.

La bozza del Disegno di legge sulla sicurezza urbana, presentato ieri dal **ministro dell'Interno** Angelino Alfano ai sindaci delle aree metropolitane, non prevede un codice alfanumerico per i singoli appartenenti alle forze dell'ordine impegnati in ordine pubblico, ma un'unica sigla per ogni reparto in strada.

Un'ipotesi che ha origini lontane - se ne iniziò a parlare nel 2001 dopo gli scontri al G8 di Genova - ed è destinata a far discutere. Da una parte, M5S, Sel e una parte del Pd preferirebbero un codice individuale in modo da poter risalire direttamente agli operatori delle forze dell'ordine. Dall'altro, i sindacati di **polizia** ed esponenti del centro destra che puntano a tutelare l'anonimato.

Per il senatore Pd Luigi Manconi «la proposta, se approvata, otterrà l'effetto opposto rispetto all'intento dell'individuazione delle responsabilità, perché favorirà la solidarietà e la complicità tra colleghi. E purtroppo, come hanno dimostrato inequivocabili episodi, si potrebbero rasentare situazioni di omertà».

Diametralmente opposto il parere del senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri: «Nessun codice, neppure di gruppo. Chi si occupa della nostra sicurezza va sostenuto, non ostacolato. Giù le mani dalle forze dell'ordine». Il segretario del **Sap**, Gianni Tonelli incalza: «Pur essendo di reparto, la sigla rappresenta una inaccettabile schedatura nei confronti dei poliziotti e un concreto pericolo per la loro sicurezza e incolumità». E un altro sindacalista, Giorgio Innocenzi del **Consap**, si definisce preoccupato perché «anche il codice di gruppo espone al rischio i poliziotti. Molto meglio dotarli di microtelecamera per riprendere ogni momento delle manifestazioni».

La bozza del Ddl prevede, inoltre, più potere di ordinanza ai sindaci per quanto riguarda il decoro urbano e il via libera all'arresto in «flagranza differita» entro 48 ore per i reati compiuti nel corso delle manifestazioni, proprio come avviene oggi nel calcio. Non basta, Daspo anche agli spacciatori, con il divieto di accedere a discoteche e locali pubblici, pene più severe per chi commette reati predatori (furti, scippi e rapine).

Soddisfatto il ministro Angelino Alfano: «L'obiettivo del documento è quello di proporre un nuovo modello di governance del sistema sicurezza nelle aree urbane».

